Neytan, 8 anni, Bolivia

lume di speranza

cbm

La rivista della CBM Missioni cristiane per i ciechi nel mondo

N. 1 • 2022

Care amiche, cari amici,

probabilmente concorderete con me quando dico che donare significa trasmettere gioia e gratitudine. Un'economia domestica svizzera dona in media lo stesso importo che spende in dolci, ossia una trentina di franchi al mese, perché attivarsi in favore delle persone svantaggiate rende profondamente felici.

Ancora di più quando si sa di prestare aiuti concreti. La Fondazione Zewo, il servizio di certificazione per le organizzazioni di utilità pubblica che raccolgono donazioni, verifica proprio questo e ha rinnovato la sua certificazione alla CBM Svizzera, a comprova del fatto che impieghiamo le vostre elargizioni in modo efficace, economico e conforme agli scopi.

Anche la Catena della Solidarietà ci ha riconfermato l'accreditamento al termine dell'accurata verifica eseguita a intervalli regolari, il che ribadisce la professionalità del lavoro umanitario che prestiamo sul campo. La CBM Svizzera può dunque continuare a chiedere contributi per gli aiuti d'emergenza e alla ricostruzione.

Tutto quello che facciamo in favore delle persone con malattie agli occhi e disabilità è però merito vostro, perché molti di voi donano alla CBM ben più di quanto spendano in dolci. Vi ringraziamo di cuore per questo prezioso sostegno, che consente a molti di ritrovare la speranza in un futuro migliore.

Hansjörg Baltensperger
Direttore CBM Svizzera

Studio sulle donne in Nepal

Per migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità, bisogna prima comprenderle. L'Università di Berna ha così svolto su mandato della CBM un progetto di ricerca incentrato sulle donne con disabilità in Nepal.

Si sa molto poco della situazione delle persone con disabilità nel paese himalaiano. L'ultimo censimento della popolazione risalente al 2011 includeva solo una piccola parte degli abitanti con disabilità, fortemente stigmatizzati perché considerati vettori di cattiva sorte o portatori delle conseguenze di azioni malvagie e per questo spesso nascosti dalle loro famiglie.

Siccome le donne con disabilità, soprattutto quelle appartenenti a gruppi svantaggiati, sono relegate ai margini della società, il nuovo studio si focalizza su di loro e sulle barriere che nello specifico ostacolano il loro accesso alla vita sociale, economica e politica.

Partecipanti allo studio discutono i loro progetti fotografici.

Le partecipanti con diversi tipi di disabilità sono state selezionate da organizzazioni di autorappresentanza. Dopo aver seguito un corso di fotografia, hanno documentato le barriere, le strategie per superarle e le opportunità nella quotidianità. Le foto hanno fornito alle ricercatrici lo spunto per le interviste e alle partecipanti la possibilità di esporre i temi per loro più importanti. Sulla base dei risultati, lo studio ha formulato raccomandazioni supportate scientificamente all'attenzione dei detentori dei poteri decisionali sul piano politico e di altri attori in Nepal e in Svizzera.

Le immagini e lo studio sono stati pubblicati l'8 marzo, Giornata internazionale della donna, a Ginevra in occasione della valutazione della Svizzera da parte del Comitato alla testa della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità. A inizio marzo, la Svizzera ha dovuto rendere conto dei progressi fatti nell'attuazione della Convenzione, anche nell'ambito della cooperazione internazionale.

Le foto, i risultati dello studio e le raccomandazioni sono consultabili sul nostro sito.

☛ cbmswiss.ch/studio-nepal-donne

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC

La Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) sostiene con un contributo finanziario i progetti e i programmi della CBM Svizzera dal 2021 al 2022. L'impegno delle donatrici e dei donatori della CBM Svizzera costituisce la base per il contributo della DSC, che lo incrementa.

L'accesso alla salute degli occhi

Nelle regioni in sviluppo, tre persone cieche su quattro non avrebbero perso la vista se fossero state curate per tempo. È così anche in Bolivia dove, nel timore di ricevere cure sbagliate, le famiglie non si recano dal medico e spesso non sanno che il loro male è curabile. La CBM è per questo attiva nella formazione di specialisti, negli aiuti in seno alle famiglie e nella promozione dell'assistenza di base per tutti.

«Sono felicissima che Luis oggi veda bene. Il trattamento tempestivo ha evitato a mio figlio di diventare cieco», spiega Neyda Chura. Con il laser è stato impedito che la retina del piccolo si staccasse. I suoi occhi sono sottoposti a controlli regolari e si stanno sviluppando normalmente.

Se nessuno si accorge del problema alla vista, un bambino con una disabilità visiva segue a fatica le lezioni, è bollato come stupido o pigro dagli insegnanti e perde così una prima grande opportunità. Un adulto ipovedente può svolgere solo limitatamente il suo mestiere o non riesce a lavorare del tutto. Intere famiglie si ritrovano così in grave difficoltà nonostante basti una buona assistenza oculistica di base per risolvere tutto in tempi rapidi.

Purtroppo, già il semplice occhiale correttivo è fuori dalla portata economica delle famiglie in povertà e in determinate zone gli specialisti sono tutt'altro che facilmente raggiungibili. Nemmeno la metà delle persone cieche a causa della cataratta viene operata. Fino a pochi anni fa, gli oculisti boliviani freschi di diploma avevano spesso alle spalle soltanto tre interventi di cataratta sotto supervisione, mentre lo standard internazionale è di cento. La CBM si adopera per rendere possibile la formazione di specialisti, dalla clinica oftalmologica al servizio sanitario del villaggio.

«Quando leggevo, mi facevano sempre male la testa e gli occhi. I miei compagni mi prendevano in giro. Ora però vedo e leggo bene, ancora non ci credo!», esclama felice Neytan, otto anni, dopo aver ricevuto il giusto occhiale nel quadro degli aiuti forniti dalla CBM.

«Molte donne e tanti bambini vedono male, ma non sanno perché né che cosa fare. Nel nostro circondario posso finalmente aiutare a cambiare questo stato di cose», racconta felice Marcelina Machicado, che vive a Tarija con due figli, di cui una con una grave forma di autismo. La donna dirige un gruppo di autoaiuto per genitori e da un anno promuove, come volontaria appositamente formata, la salute degli occhi. In questa sua veste, trasmette informazioni di base

La Bolivia in breve

Superficie
1 098 581 km²

Abitanti
11,8 milioni

PIL pro capite
3270 USD (CH 78 110 USD)

Popolazione al di sotto della soglia di povertà
37% (CH attorno al 9%)

Speranza di vita
Attorno ai 70 anni (CH 83 anni)

Salute
Malaria, febbre dengue, malattie diarroiche batteriche ed epatite A sono le patologie infettive più frequenti

Ambiente
Disboscamento, erosione, inquinamento industriale, smaltimento carente dei rifiuti, perdita di biodiversità, precipitazioni irregolari, mancanza di acqua potabile

Persone con disabilità
Dal 2009, la Costituzione vieta la discriminazione delle persone con disabilità, eppure molte di loro vivono in grande povertà. Le organizzazioni di autorappresentanza rivendicano in tutto il paese l'assenza di barriere e prestazioni di sostegno.

Densità di medici
1,59 per 1000 abitanti (CH 4,3)

Mortalità tra i lattanti (0-12 mesi)
39,27 su 1000 bimbi (CH 3,64)

Indice di sviluppo umano
107° posto su 189 paesi

Salute degli occhi per tutti

La CBM promuove gli aiuti oculistici in Bolivia da tre decenni. Oggi è attiva in tre programmi:
- prevenzione della cecità nei nati prematuri;
- aiuti alle persone ipovedenti;
- formazione di specialisti, organizzazione di campagne e visite di massa.

Grazie alle donatrici e ai donatori della CBM Svizzera, ogni anno sono possibili:
- 1400 operazioni della cataratta;
- la fornitura di occhiali correttivi a 1000 persone;
- corsi per 400 insegnanti che imparano a svolgere test della vista;
- l'informazione a 15 000 allievi che sanno così proteggere meglio i loro occhi;
- mezzi ausiliari ed esercizi specifici per 120 persone ipovedenti;
- sorveglianza e trattamento di 1500 nati prematuri.

☛ cbmswiss.ch/bolivia

Il dott. Abraham Chambi e la sua squadra mostrano ai bambini come pr

sulla protezione degli occhi, svolge test della vista presso le famiglie, fornisce consulenza e rimanda agli specialisti del caso.

Il dott. Abraham Chambi, di formazione dentista, si impegna a livello nazionale da anni in favore delle persone con disabilità e dell'assistenza oculistica di base per le fasce povere della popolazione. Al fianco della CBM, nel 2013 ha fondato il Comitato nazionale per la prevenzione della cecità, un organo preposto allo sviluppo di misure che ha

Marcelina Machicado è promotrice della salute degli occhi e si reca presso le famiglie per svolgere test della vista.

roteggere gli occhi dalle infezioni e dagli infortuni.

anche istituito un ufficio per la salute degli occhi in seno al Ministero della sanità.

Il dott. Chambi è riuscito a far sì che tutti i reparti del Ministero collaborino oggi al miglioramento della salute degli occhi. «Rispetto, modestia ed empatia sono le chiavi per formare specialisti e stimolarne lo spirito comunitario», conclude.

Quando decidono di farsi curare, le persone con problemi di vista si recano spesso nell'ospedale più vicino. La CBM offre quindi corsi in oculistica di base alle squadre delle strutture che dispensano cure generali. La dott.ssa Blanca Reyes, chirurgo nell'ospedale statale di Tarija, ne è entusiasta: «Ora riusciamo a diagnosticare meglio le malattie agli occhi e i problemi di vista, e forniamo primi trattamenti più efficaci che salvano molte persone dalla cecità».

La causa più frequente di cecità infantile in Bolivia è una malattia della retina nei nati prematuri. Se l'ossigeno somministrato loro non è dosato con la necessaria precisione, si verifica una crescita anomala dei piccoli vasi sanguigni che porta al distacco della retina. La CBM rende possibili la formazione di chi lavora nei reparti di neonatologia, la sorveglianza della retina per mezzo di videocamere speciali, l'eventuale trattamento con farmaci o laser, nonché i controlli successivi e i necessari mezzi ausiliari.

Ai chirurghi oculisti attivi in grandi ospedali è invece destinato un corso di perfezionamento affinché aumentino la qualità degli interventi alla cataratta e prescrivano le correzioni adeguate ai pazienti ipovedenti. Sotto la supervisione di chirughi esperti, svolgono una cinquantina di operazioni della cataratta al giorno. Il dott. Estanislao Titirico, che esegue da anni questi interventi nell'ospedale centrale di Oruro, ha accolto con piacere questa possibilità: «Ho appreso nuove tecniche utili per risolvere o persino evitare complicanze».

Martín Durán è una delle oltre mille persone che ogni anno vengono guarite dalla cataratta grazie alla CBM. Questo contadino di 68 anni non vedeva quasi più nulla da mesi. «Mia moglie doveva aiutarmi in tutto, persino a mangiare e ad andare al bagno. Trascorrevo le giornate seduto ad ascoltare la radio, mi sentivo impotente e triste.» Un giorno ha sentito un uomo raccontare di come è arrivato a sottoporsi a un'operazione sostenuta dalla CBM e a ritrovare così la vista. Martín Durán non ha esitato e pochi giorni dopo era già stato operato al primo occhio. «Quello che fate è meraviglioso. Le famiglie come la nostra non potrebbero mai permettersi quest'intervento. Non vedo l'ora di farmi operare anche il secondo occhio!», esclama con il viso rigato di lacrime di gratitudine.

Le cause dalla cecità

Al mondo, si contano 295 milioni di persone con disabilità visive (ipovisione) e 43 milioni di ciechi. Tra loro, 32 milioni sono bambini e adolescenti, due milioni dei quali ciechi. Il 90 per cento di queste persone vive nelle regioni in sviluppo. Tre disabilità visive su quattro sarebbero evitabili con un trattamento tempestivo e adeguato.

	Ipovisione	Cecità
Mancanza di mezzi correttivi	157 mio.	3,7 mio.
Cataratta	83 mio.	17 mio.
Glaucoma	4,2 mio.	3,6 mio.
Degenerazione maculare senile	6,2 mio.	1,9 mio.
Distacco della retina causato dal diabete	3,3 mio.	1 mio.

Ipovisione
È considerata disabilità visiva o ipovisione un'acuità visiva inferiore a 6/18. Se questo valore scende sotto a 3/60 si parla di cecità. 3/60 significa che con l'occhio più forte si riconosce da tre metri di distanza quello che con una vista normale si distinguerebbe a 60 metri di distanza.

Fonte: Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità, 2021

Donate la luce!

Pietre miliari in Bolivia

L'assistenza oftalmologica e ottica è migliorata. Per offrire un accesso privo di barriere a quante più persone in povertà possibile resta necessario il nostro grande impegno. Intervista a Kirsten Müller, coordinatrice di programma della CBM Svizzera per la Bolivia e il Bangladesh.

Quali problemi agli occhi hanno le persone in Bolivia?
In Bolivia vivono quasi 100 000 persone completamente cieche per cause che in molti casi sarebbero state evitabili. Le persone con problemi di vista possono svolgere solo limitatamente un'attività professionale o non lavorano del tutto, e i bambini faticano a seguire le lezioni. Molti non sanno che possono curarsi o non vanno dal medico perché temono di essere sottoposti a interventi sbagliati con danni irreparabili.

Le cliniche oftalmologiche e gli oculisti si trovano praticamente solo nelle grandi città, e le famiglie delle zone rurali sono in genere povere e non possono permettersi lunghe trasferte. Spesso anche solo un occhiale è fuori dalla loro portata finanziaria.

Circa 30 000 persone hanno perso la vista a causa della cataratta, migliaia per via di danni alla retina perlopiù evitabili dovuti al glaucoma, alla degenerazione maculare senile o al diabete. Innumerevoli altre devono cavarsela nella quotidianità con una vista fortemente compromessa perché non possono acquistare un occhiale correttivo.

Nei bambini, le cause delle disabilità visive vanno ricercate soprattutto in alterazioni patologiche del sistema visivo durante lo sviluppo nella primissima infanzia, ad esempio danni alla retina. Questi ultimi si manifestano in circa il 10 per cento dei nati prematuri con scarso peso alla nascita a causa di un errato apporto di ossigeno, il quale provoca un disturbo nello sviluppo dei vasi sanguigni della retina.

Quali sono le difficoltà?
Si registra una grave carenza di chirurghi oculisti e specialisti in ottica, formazioni adeguate, attrezzature, tecnologie e strategie a favore della salute degli occhi della popolazione boliviana. Fino a cinque anni fa, durante la formazione gli oculisti eseguivano appena tre interventi chirurgici quando lo standard internazionale sarebbe di cento. Si capisce quindi perché la popolazione ha poca fiducia nelle cure oculistiche.

Che cosa ha realizzato la CBM?
La CBM Svizzera sostiene gli aiuti oftalmologici in Bolivia dal 2015, soprattutto nelle regioni rurali dove le persone in genere non vi hanno accesso. Un progetto pilota precedente della CBM a El Alto/La Paz è stato inoltre esteso alle regioni di Tarija, Sucre e Oruro: volontarie formate, le cosiddette *promotoras*, prestano opera d'informazione a livello comunitario, insegnanti svolgono test della vista nelle scuole, e il personale di ospedali e specialisti regionali seguono perfezionamenti per aumentare la qualità delle loro prestazioni.

I futuri oculisti svolgono presso l'istituto nazionale di formazione almeno cinquanta interventi chirurgici sotto la supervisione di esperti. In parallelo, la CBM offre perfezionamenti in tecnica operatoria. Oggi, una parte degli oculisti boliviani esegue circa otto volte più interventi rispetto a dieci anni fa.

Vengono prodotti video sui nostri progetti affinché la popolazione rurale possa conoscere le storie di persone operate e di come la loro vita è migliorata. Nei reparti di neonatologia di La Paz, Cochabamba, Tarija e Santa Cruz, gli occhi dei nati prematuri vengono sorvegliati con una speciale camera digitale e le immagini sono trasmesse subito a oculisti pediatrici. I danni alla retina sono nella maggior parte dei casi corretti con il laser, non più per forza con un intervento chirurgico. La CBM ha fornito le apparecchiature necessarie e si è occupata della formazione dei medici.

In che misura partecipa lo Stato?
Versa gli stipendi del personale sanitario, quindi anche di quello attivo nel settore oftalmologico. Nel Ministero della sanità Ministero della sanità lavora per la prima volta uno specialista per la salute degli occhi pagato dallo Stato che collabora strettamente con il Comitato nazionale per la prevenzione della cecità istituito dalla CBM e dai partner di progetto. Insieme ci impegniamo affinché in Bolivia entri finalmente in vigore un piano nazionale per la salute degli occhi che stabilisca una procedura vincolante (protocollo standard) per il trattamento dei danni alla retina nei nati prematuri.

Quali sono i progetti della CBM Svizzera?
Continuare a migliorare la salute di occhi, orecchie e psiche. Restiamo focalizzati sull'inclusività della salute degli occhi e in particolare sull'accesso delle persone con disabilità. Ci impegniamo anche per un'istruzione scolastica inclusiva nonché per il promovimento precoce, perché vogliamo fornire un contributo sostanziale alla partecipazione paritaria dei bambini con disabilità nell'ottica di migliorare le loro opportunità di un futuro autodeterminato.

La CBM Svizzera continua a sostenere con vigore la piena partecipazione delle persone con disabilità a processi di sviluppo sul piano comunitario, regionale e nazionale, in particolare tramite le organizzazioni di autorappresentanza. Colgo l'occasione per ringraziare di tutto cuore le nostre donatrici e i nostri donatori. Con il loro fedele appoggio rendono possibili sviluppi rallegranti e urgentemente necessari per le persone che vivono in povertà e con disabilità, e proteggono da disabilità visive e cecità.

Kirsten Müller, coordinatrice di programma Bolivia e Bangladesh

Nuovo responsabile specialistico

Il dott. Danny Haddad è il nuovo responsabile per la salute degli occhi inclusiva in seno alla CBM globale. Forte di 25 anni di esperienza in posizioni di conduzione, ha contribuito anche all'iniziativa mondiale di lotta al tracoma.

«Sviluppare programmi per la salute degli occhi che siano accessibili e coinvolgere le persone con disabilità e altri gruppi di popolazione svantaggiati è bellissimo. Collaborando a livello mondiale possiamo spezzare la spirale negativa della povertà e della disabilità», dichiara entusiasta.

Il dott. Danny Haddad, oculista, ha vigilato sull'impiego globale del Zithromax®, farmaco della Pfizer contro il tracoma, e ha fornito un apporto sostanziale alla prima cartografazione delle regioni di diffusione dell'infiammazione batterica acuta della congiuntiva, l'Atlante del tracoma.

Posta su misura

Con i nostri invii, desideriamo farvi cosa gradita. Non esitate dunque a comunicarci quante volte l'anno volete ricevere informazioni da parte nostra. In questo modo, ci aiutate anche a ottimizzare spedizioni e costi.

Se preferite la forma elettronica, potete abbonarvi alla nostra newsletter che esce ogni due mesi, purtroppo solo in tedesco o francese.

Attendiamo con piacere vostre indicazioni: info@cbmswiss.ch o 044 275 21 87. Grazie!

Doppio accreditamento

Sia la Zewo sia la Catena della Solidarietà hanno confermato che la CBM lavora in modo professionale ed è degna di fiducia.

La Zewo riesamina ogni cinque anni le sue organizzazioni partner, la Catena della Solidarietà ogni quattro anni.

Sulla base di 21 standard, la Zewo verifica se un'organizzazione di pubblica utilità impiega le donazioni in modo efficace, economico e conforme agli scopi, e se le sue informazioni sono scrupolose e trasparenti. La CBM Svizzera ha superato la verifica e si è vista confermare il marchio.

Anche la Catena della Solidarietà ha controllato che la CBM Svizzera operi con la necessaria qualità e ha confermato che soddisfa criteri come la verifica dei partner di progetto locali e l'esame critico dei risultati ottenuti, nonché la copertura con donazioni proprie di almeno il 20 per cento di un preventivo per aiuti d'emergenza. La CBM Svizzera può dunque continuare a candidarsi per ricevere contributi dalla Catena della Solidarietà.

ZEWO ZERTIFIZIERT CERTIFIÉ CERTIFICATO

CATENA DELLA SOLIDARIETÀ
LA SVIZZERA SOLIDALE

Creazioni luminose in favore della luce

Con le sue decorazioni preparate con tanto amore, Lisette Dublanc ha sensibilizzato amici e clienti in favore degli aiuti per le persone cieche a causa della cataratta e con disabilità.

Candele in scintillanti contenitori di vetro, corone e nastri dell'Avvento, figure circondate di luce, allegri angioletti e pastori divertiti: le creazioni di Lisette Dublanc hanno conferito quel tocco in più a molte case e, al contempo, donato la luce e prospettive future alle persone nel bisogno. Tra il ricavato dalla vendita e le generose donazioni della creatrice stessa e delle sue amiche, alla CBM sono pervenuti 1700 franchi. Un immenso grazie per questa eccezionale iniziativa natalizia!

La sensibilizzazione nella sua forma più dolce

La 3B della Freie Katholische Schule di Wiedikon ha donato alla CBM l'intero ricavato del suo progetto sociale.

La classe ha venduto durante le ricreazioni torte fatte in casa e attirato l'attenzione dei golosi clienti sulla situazione delle persone con problemi agli occhi e disabilità nelle regioni povere. Con un fantastico risultato: alla CBM sono stati donati 450 franchi. Un grazie di cuore a tutte le allievi e tutti gli allievi della 3B!

Aiuti d'emergenza in Madagascar

© CBM/Viviane Rakotoarivony

Haova e i suoi tre figli fanno parte della popolazione più povera del Madagascar meridionale. Mamma sola con una disabilità fisica, la donna lavora come contadina, ma la terribile siccità l'aveva ridotta alla disperazione. Grazie agli aiuti d'emergenza della CBM, la famiglia si sta riprendendo.

Andare lontano a prendere l'acqua, fare le pulizie, aiutare nei campi: i tre figli di Haova non stanno certo con le mani in mano. Anche perché alcuni compiti sono difficili, se non impossibili, per la donna afflitta da forti dolori a un piede. Nonostante tutto l'impegno, i pasti si erano fatti sempre più magri, poche patate dolci e alcune foglie dure, come se vivessero nella natura selvaggia: nessun raccolto, niente reddito né cibo.

La peggiore siccità degli ultimi quarant'anni sta colpendo con particolare violenza le persone con disabilità, spesso trascurate dagli aiuti statali o privati. La CBM è intervenuta tramite le chiese locali e i gruppi di autorappresentanza versando contanti a 1100 famiglie in grave difficoltà a causa della povertà e della fame. Con il denaro ricevuto, possono acquistare quello di cui hanno più bisogno al mercato locale rifornito da produttori del nord del paese.

Anche Haova ha ricevuto un importo mensile nel quadro degli aiuti d'emergenza della CBM e così ha potuto liberarsi dal circolo vizioso di povertà e fame. La donna riesce ora a conseguire un reddito vendendo dolci fatti in casa. «In più, ho potuto acquistare una gallina ovaiola», afferma raggiante.

Con il guadagno della sua attività, Haova vuole comprare presto una macchina per cucire per diversificare le entrate e far riparare il tetto. La sua famiglia può guardare con fiducia al futuro!

Sul nostro sito trovate informazioni aggiornate sugli aiuti d'emergenza in Madagascar.

Donate aiuti salvavita

Riscontro
Se avete domande o suggerimenti in merito a un articolo pubblicato in questo numero, contattateci:
info@cbmswiss.ch

Seguiteci
twitter.com/CbmSchweiz
facebook.com/CbmSchweiz

Editore
CBM Svizzera
Schützenstr. 7
8800 Thalwil
Tel.: 044 275 21 87
E-mail: info@cbmswiss.ch
www.cbmswiss.ch

Conto donazioni
CP 65-149199-4

La rivista *lume di speranza* esce 5 volte l'anno, l'abbonamento annuale costa 5 franchi.

Redazione Franzisca Frania, Hildburg Heth-Börner, Stefan Leu, Michael Schlickenrieder
Versione italiana Joël Rey – Traduzioni e redazioni

Grafica Marcel Hollenstein

Stampa Fairdruck AG, Sirnach; carta: 100% riciclata